



II DIALOGO

NUMERO 7



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)
Tel. 0985 281390 - E-Mail: definogaetano@libero.it - info@nostrasignoradelcedro.it - http://www.nostrasignoradelcedro.it

SOMMARIO

| | |
|--------------------------------------|------|
| <i>Saluto del Parroco ai turisti</i> | p. 1 |
| <i>Mons. Castrillo è ...</i> | p. 1 |
| <i>Vorrei la fede...</i> | p. 2 |
| <i>Chi segue Gesù...</i> | p. 3 |
| <i>Un po' di Magistero...</i> | p. 4 |
| <i>Pane per il cuore...</i> | p. 5 |
| <i>Lettera di un parroco...</i> | p. 6 |
| <i>Intenzioni dell'AdP</i> | p. 6 |
| <i>Programma S. Giuseppe</i> | p. 8 |

Da ricordare:

- **Mercoledì 5: Musicol "Contrcorrente", presentato dai giovani**
- **Venerdì 7: Primo venerdì; Roveto ardente del RnS al lido Eden Beach**
- **Domenica 9: Offertorio per i bisognosi della comunità**
- **17-19: Triduo in onore di San Giuseppe**
- **Giovedì 20: Festa Patronale di San Giuseppe**

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.

Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.

Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.

SALUTO DEL PARROCO AI TURISTI

Carissimi amici, turisti e villeggianti,

all'inizio di questa nuova estate voglio rivolgere a tutti voi, insieme alla comunità, un cordiale saluto e un benvenuto nel territorio della nostra parrocchia. Saluto chi per la prima volta ha scelto di trascorrere la vacanza nella nostra comunità e porgo un caloroso bentornato a chi, e siete la maggioranza, da tempo è nostro abituale ospite. Tanti di voi ormai sono decenni che trascorrono questi mesi estivi

insieme a noi e col passare degli anni siete diventati parte della nostra comunità. Accogliamo tutti nello spirito di leale e vera fraternità!

Speriamo che questo tempo trascorra per voi tutti nella serenità e nella gioia e che questi giorni diventino un'occasione di riposo, di ristoro fisico e spirituale, di rinnovato slancio per gli impegni e le sfide future. La vostra permanenza tra noi è una

bella e provvidenziale opportunità per scambiarsi esperienze umane e spirituali. È anche occasione per andare oltre gli orizzonti della monotonia della vita quotidiana che, presa dai mille problemi ordinari, spesso ci impedisce di respirare la bellezza del creato che Dio ha messo a nostra disposizione.

Vi invito, cari fratelli e sorelle, a vivere bene la Domenica, Giorno del Signore e dell'uomo. La Domenica è la sorgente, il cuore e il vertice della vita di ogni cristiano. Il valore che questo giorno ha per

l'uomo e lo slancio missionario che da esso si genera prendono forma solo in una celebrazione dell'Eucaristia partecipata e vissuta secondo verità e bellezza. Non dimentichiamo di dedicare un po' di tempo al Signore per lodarlo e ringraziarlo per tutti i suoi benefici!

In questi anni, nella zona mare, abbiamo celebrato l'Eucaristia all'aperto, sotto il sole e in

Continua a Pag. 2



Il Vescovo mons. Leonardo Bonanno annuncia con gioia che, venerdì 16 giugno 2017, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza il Cardinale Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi e durante l'Udienza lo ha autorizzato a promulgare il Decreto di Venerabilità riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Agostino



Mons. Castrillo è Venerabile

Ernesto Castrillo, Vescovo di San Marco Argentano – Bisignano, dell'Ordine dei Frati Minori; nato a Pietravairano (Caserta) il 18 febbraio 1904 e morto a San Marco Argentano (Cosenza) il 16 ottobre 1955. Mons. Bonanno invita tutti ad elevare al Signore fervide preghiere di ringraziamento. Successivamente verrà resa nota la data e il programma delle solenni celebrazioni di ringraziamento che avverranno nella Cattedrale di San Marco Argentano dove, nella cripta, riposano le spoglie mortali del Servo di Dio.

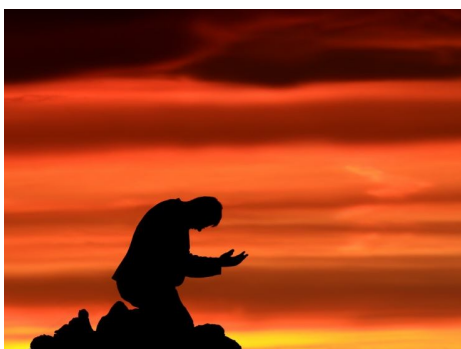
"Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, e aprite davanti a Lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi, perché siate da lui esaltati. Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché tutti e per intero vi accolga Colui che tutto a voi si offre" (San Francesco d'Assisi).

Vorrei la fede degli umili

(A.C.L.)

E' con queste parole che il padre serafico si rivolge ai fratelli nella lettera all'ordine. *Sempre nella stessa lettera scrive: "O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane."* E in *Lodi a Dio Altissimo*,

rivolgendosi a Te Signore, egli dice: *"Tu sei umiltà"*. Ma l'umiltà non appartiene ad alcun dio, perché ogni dio è espressione di forza, di dominio, di nobiltà e di potenza. San Francesco è profondamente colpito dalla Tua umiltà, Signore, e legge in essa l'espressione di un amore sconfinato



verso l'umanità. Un amore che sceglie di manifestarsi non attraverso formule di grandezza ma secondo una logica opposta al pensiero del mondo: un Dio che sceglie di nascere umile, un Dio che si è fatto piccolo, un Dio che ha avvicinato i deboli e gli esclusi, un Dio che ha sofferto, un Dio che è morto per amore, per aprirci la strada di una vita senza fine.

I Fioretti ci raccontano un episodio eloquente della vita del santo: un giorno tronando dalla selva dove aveva pregato, frate Masseo volle provarlo nella sua umiltà. Gli chiese come mai tutti lo cercassero, come mai tutti volessero vederlo, udirlo e ubbidirlo, anche se non godeva di bellezza corporea, di grande scienza, o di nobiltà. Rallegrandosi, il santo gli rispose: *"Questo io ho imperciò che gli occhi santissimi di Dio non hanno veduto fra li peccatori nessuno più vile, né più insufficiente, né più grande peccatore di me"*.

Ciò che di Lui attirava era invece il

Continua a Pag. 7

Segue da Pag. 1: Saluto del Parroco...

condizioni veramente precarie. Ma ci siamo adoperati anche per **costruire una Chiesa** nella prospettiva di poter dare la possibilità a tutti voi di vivere meglio il giorno del Signore. Una Chiesa dedicata **"alla Donna vestita di Sole"** voluta e costruita per voi!

I lavori sono iniziati nel lontano 1990 e portati avanti con grandi sacrifici e tra mille difficoltà. Ogni anno che passava mi sono sentito ripetere da molti di voi sempre la stessa domanda: *"padre, quando la finiamo questa chiesa?"*. E' stato sempre difficile dare una risposta. Oggi posso dire che siamo in dirittura d'arrivo, come si può constatare. Non è ancora conclusa ma è questione veramente di pochi mesi. Con l'aiuto del Signore pensiamo di terminare la costruzione a metà del mese di ottobre. Ma, oltre all'aiuto del Signore, faccio appello anche alla generosità di voi tutti. Per costruire la chiesa non abbiamo mai chiesto nulla in tutti questi anni, però, una volta costruita, per poterla consacrare e dedicare, è necessario arreararla. Per l'arredamento servono almeno €. 200.000,00 (€. 150.000,00 per altare, ambone, sede, mosaico, tabernacolo e vetrate; €. 50.000,00 per i banchi). La comunità residente, la Parrocchia, ha già fatto e dato tanto e continua a dare, ma ad oggi è impossibilitata ad affrontare da sola una tale spesa. Per questo motivo facciamo appello alla vostra generosità. Sappiamo che il tempo che stiamo vivendo non è proprio favorevole, ma ogni piccola goccia d'acqua, insieme alle altre, contribuisce a creare un mare. E poi sappiamo che tutto quello che diamo al Signore, ci viene restituito da Lui centuplicato. Confidiamo nella vostra



generosità che si può esprimere nelle forme che riterrete più opportune. Noi abbiamo chiesto la collaborazione degli Amministratori dei vari Parchi, Villaggi, Lidi e Condomini. Potete rivolgervi direttamente a loro che rilasceranno una ricevuta per qualsiasi offerta versata. Si può approfittare anche della partecipazione alla Messa e quindi portare la propria offerta direttamente al parroco o ai suoi collaboratori, che rilasceranno sempre una ricevuta, oppure tramite versamento sul Conto Corrente Bancario (intestato a: "Parrocchia Nostra Signora del Cedro"- IBAN: IT 57 G 08365 81020 002010000766 - causale: "offerta per la Chiesa Donna Vestita di Sole").

Ringraziamo fin da ora tutti voi e il Signore per le donazioni che arriveranno. La vostra generosità sarà un importante aiuto alla realizzazione delle opere per il completamento e l'arredo della chiesa "Donna Vestita di Sole".

Auguriamo a tutti e a ciascuno una buona permanenza nella nostra Parrocchia, coniugando vacanza e fede, distensione e cura e tutti ricordiamo nella nostra preghiera al Signore e alla Vergine santissima che a Santa Maria veneriamo con il titolo di Nostra Signora del Cedro. Auguriamo un felice soggiorno nel nostro territorio e che il riposo del corpo sia arricchito da un ristoro anche dello spirito.

Dunque... Buone Vacanze! Maria Santissima, che vi ospita in questa sua terra, vi accompagni sempre e dovunque, e il Signore disponga opere e giorni della vostra vita nella pace.

don Gaetano De Fino

Chi segue Gesù trova la strada vera che porta alla vita

Non abbiate paura, non sia turbato il vostro cuore, sono le parole di incoraggiamento di Gesù, le parole primarie del nostro rapporto con Dio e con la vita, quelle che devono venirvi incontro appena aperti gli occhi, ogni mattina. Gesù ha una proposta chiara per aiutarci a vincere la paura: abbiate

fede, nel Padre e anche in me. Il contrario della paura non è il coraggio, è la fede nella buona notizia che Dio è amore, e

non ti molla; la fede in Gesù che è la via, la verità, la vita. Tre parole immense. Inseparabili tra loro. Io sono la strada vera che porta alla vita.

La Bibbia è piena di strade, di vie, di sentieri, piena di progetti e di speranze. Felice chi ha la strada nel cuore, canta il salmo 84,6. I primi cristiani avevano



il nome di "Quelli della via" (Atti 9,2), quelli che hanno sentieri nel cuore, che percorrono le strade che Gesù ha inventato, che cam-

minano chiamati da un sogno e non si fermano. E la strada ultima, la via che i discepoli hanno ancora negli occhi, il gesto compiuto poco prima da Gesù, è il maestro che lava i piedi ai suoi, amore diventato servizio.

Io sono la verità. Gesù non dice di avere la verità, ma di essere la verità, di esserlo con tutto se stesso.

La verità non consiste in cose da sapere, o da avere, ma in un modo di vivere. La verità è una persona che produce vita, che con i suoi gesti procura libertà. «La verità è ciò che arde» (Ch. Bobin), parole e azioni che hanno luce, che danno calore. La verità è sempre coraggiosa e amabile. Quando invece è arrogante, senza tenerezza, è una malattia della storia che ci fa tutti malati di violenza.

La verità dura, aggressiva, la verità dispotica, «è così e basta», la verità gridata da parole come pie-

tre, quella dei fondamentalisti, non è la voce di Dio. La verità imposta per legge non è da Dio. Dio è verità amabile. Io sono la vita, io faccio vivere. Parole enormi che nessuna spiega-

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».

Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre (...)».

zione può esaurire. Parole davanti alle quali provo una vertigine. Il mistero dell'uomo si spiega con il mistero di Dio, la mia vita si spiega solo con la vita di Dio. Il nostro segreto è oltre noi. Nella nostra esistenza di credenti c'è una equazione: più Dio equivale a più io. Più vangelo in me vuol dire più vita in me, vita di una qualità indistruttibile. Il mistero di Dio non è lontano da te, è nel cuore della tua vita: nei gesti di nascere, amare, dubitare, credere, perdere, illudersi, osare, dare la vita... La vita porta con sé il respiro di Dio, in ogni nostro amore è Lui che ama. Chi crede in me anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste. Falsa religione è portare Dio nella nostra misura, vera fede è portare noi stessi nella misura di Dio.

Preghiera per preparare e sostenere la Visita Pastorale

**Padre Santo
guida il nostro Vescovo
in visita alle comunità della Diocesi
perché siano confermate nella fede.
Accompagna i suoi passi apostolici
sulle orme del Figlio Tuo
Via, Verità e Vita.
Maria, Madre della Chiesa,
custodisci Pastore e gregge
sotto la Tua protezione
e rendili testimoni credibili
dell'Amore.
Amen**

La vostra collaborazione è sempre gradita

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: definogaetano@libero.it Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione

313. La carità assume diverse sfumature, a seconda dello stato di vita a cui ciascuno è stato chiamato. Già alcuni decenni

fa, il Concilio Vaticano II, a proposito dell'apostolato dei laici, metteva

in risalto la spiritualità che scaturisce dalla vita familiare. Affermava che la spiritualità dei laici « deve assumere una sua fisionomia particolare » anche dallo « stato del matrimonio e della famiglia » e che le preoccupazioni familiari non devono essere qualcosa di estraneo al loro stile di vita spirituale. Pertanto vale la pena di fermarci brevemente a descrivere alcune caratteristiche fondamentali di questa spiritualità specifica che si sviluppa nel dinamismo delle relazioni della vita familiare.

Spiritualità della comunione soprannaturale

314. Abbiamo sempre parlato della inabitazione di Dio nel cuore della persona che vive

nella sua grazia. Oggi possiamo dire anche che la Trinità è presente nel tempio della comunione matrimoniale. Così come abita nelle lodi del suo popolo (cfr Sal 22,4), vive intimamente nell'amore coniugale che le dà gloria.

315. La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. Quando si vive in famiglia, lì è difficile fingere e mentire, non possiamo mostrare una maschera. Se l'amore anima questa autenticità, il Signore vi regna con la sua gioia e la sua pace. La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti.

In questa varietà di doni e di incontri che fanno maturare la comunione, Dio ha la propria dimora. Questa dedizione unisce « valori umani e divini », perché è piena dell'amore di Dio. In defi-

Un pò di Magistero

« *Che cosa vuoi che io faccia per te?* » (Mc 10,51)

Parte prima

nitiva, la spiritualità matrimoniale è una spiritualità del vincolo abitato dall'amore divino.

316. Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, un mezzo per l'unione intima con Dio. Infatti i bisogni fraterni e comunitari della vita familiare sono un'occasione per aprire sempre più il cuore, e questo rende possibile un incontro con il Signore sempre più pieno. La Parola di Dio dice che « chi odia il suo fratello cammina nelle tenebre » (1 Gv 2,11), « rimane

nella morte » (1 Gv 3,14) e « non ha conosciuto Dio » (1 Gv 4,8). Il mio predecessore Benedetto XVI ha detto che

« chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi anche di fronte a Dio », e che l'amore è in fondo l'unica luce che « rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio ».

Solo « se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi » (1 Gv 4,12). Dato che « la persona umana ha una nativa e strutturale dimensione sociale » e « la

prima e originaria espressione della dimensione sociale della persona è la coppia e la famiglia », la spiritualità si incarna nella comunione familiare. Pertanto, coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica.

Uniti in preghiera alla luce della Pasqua

317. Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con Lui per-

mette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è una unione con Gesù abbandonato che può

evitare una rottura. Le famiglie raggiungono a poco a poco, « con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d'amore ». D'altra parte, i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione. I coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo « spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto ».

318. La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale. Si possono trovare alcuni minuti ogni giorno per stare uniti davanti al Signore vivo, dirgli le cose che preoccupano, pregare per i bisogni familiari, pregare per qualcuno che sta passando un momento difficile, chiedergli aiuto per amare, rendergli grazie per la vita e le cose buone, chiedere

alla Vergine di proteggerci con il suo manto di madre. Con parole semplici, questo momento di preghiera può fare tantissimo bene alla famiglia. Le diverse espressioni della pietà popolare sono un tesoro di spiritualità per molte famiglie. Il cammino comunitario di preghiera raggiunge il suo culmine nella partecipazione comune all'Eucaristia, soprattutto nel contesto del riposo domenicale. Gesù bussa alla porta della famiglia per condividere con essa la Cena eucaristica. Là, gli sposi possono sempre sigillare l'alleanza pasquale che li ha uniti e che riflette l'Alleanza che Dio ha sigillato con l'umanità sulla Croce. L'Eucaristia è il sacramento della Nuova Alleanza in cui si attualizza l'azione redentrice di Cristo (cfr Lc 22,20). Così si notano i legami profondi che esistono tra la vita coniugale e l'Eucaristia. Il nutrimento dell'Eucaristia è forza e stimolo per vivere ogni giorno l'alleanza matrimoniale come « Chiesa domestica ».

Tratto da: AMORIS LÆTITIA, esortazione apostolica postsinodale del Santo Padre Francesco sull'amore nella famiglia

Rubrica, curata da **Fa-tima Rezzuti**, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa

LA BUCA NEL MARCIAPIEDE

Mi alzo **una mattina**, esco di casa, c'è una buca nel marciapiede, non la vedo, ci casco dentro.

Giorno dopo, esco di casa, mi dimentico che c'è una buca nel marciapiede, e ci ricasco dentro.

Terzo giorno, esco di casa cercando di ricordarmi che c'è una buca nel marciapiede, e invece non me lo ricordo, e ci casco dentro.

Quarto giorno, esco di casa cercando di ricordarmi della buca nel marciapiede, me ne ricordo, e ciononostante non vedo la buca e ci casco dentro.

Quinto giorno, esco di casa, mi ricordo che devo tener presente la buca nel marciapiede e cammino guardando per terra, e la vedo, ma anche se la vedo, ci casco dentro.

Sesto giorno, esco di casa, mi ricordo della buca nel marciapiede, la cerco con lo sguardo, la vedo, cerco di saltarla, ma ci casco dentro.

Settimo giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, sfioro con la punta dei piedi il bordo dall'altra parte, ma non mi basta e ci casco dentro.

Ottavo giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, atterro dall'altra parte! Mi sento così orgoglioso di esserci riuscito, che mi metto a saltellare per la gioia... e mentre saltello, casco di nuovo nella buca.

Nono giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, la salto, e proseguo per la mia strada.

Decimo giorno, soltanto oggi, mi rendo conto che è più comodo e sicuro camminare sul marciapiede di fronte.

La strada della vita è disseminata di buche: abitudini, vizi piccoli e grandi, mancanze fastidiose eppure sempre uguali.

In famiglia si litiga sempre per le stesse cose, si confessano sempre gli stessi peccati, si commettono sempre gli stessi errori. Convertirsi significa prendere l'altro marciapiede.

LA NOSTRA CASA

La nostra casa, Signore, sia salda,
perché fondata su di te,
che sei la roccia;
luminosa, perché illuminata da te,
che sei la luce;
serena perché guardata da te,
che sei la gioia;
silente, perché governata da te,
che sei la pace;
ospitale, perché abitata da te,
che sei l'amore.

Nessuno, Signore,
venga alla nostra casa
senza esservi accolto;
nessuno, vi pianga
senza essersi consolato;
nessuno vi ritorni
senza ritrovarti nella preghiera,
nell'amore e nella pace.

(Mons. Claudio Civetti)

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza,
di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito
o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro
e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.

INTENZIONI DI PREGHIERA MESE DI LUGLIO

INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

Per i nostri fratelli che si sono allontanati dalla fede, perché, anche attraverso la nostra preghiera e la testimonianza evangelica, possano riscoprire la vicinanza del Signore misericordioso e la bellezza della vita cristiana.

Allontanarsi dalla fede a volte basta poco, soprattutto se non è ben radicata. Chi di noi non ha vissuto momenti tristi, drammatici della vita, per esempio a causa della perdita di un figlio, o magari per molto meno, per esempio aver accumulato rabbia verso un sacerdote oppure aver vissuto una testimonianza antievangelica. Ci si può allontanare dalla fede anche perché la stessa non è mai stata messa in discussione e né approfondita, diventando così superficiali, indifferenti ed egoisti, mentre il fedele deve saper uscire dalle proprie mura, anche valicando confini. Preghiamo affinché chi si allontana dalla fede possa ritornarvi riscoprendo la vicinanza del Signore misericordioso e la bellezza della vita cristiana.

INTENZIONE DEI VESCOVI

Perché la Chiesa con sollecitudine materna accolga i giovani e ne valorizzi le potenzialità

Fino a quale età ci si può definire giovani? Fino alla maturità? Fino al raggiungimento di un traguardo oppure quando si diventa genitore? Nelle antiche civiltà il passaggio al mondo adulto era sottolineato dai riti, oggi non è più così, per cui ci si può sentire adulti dopo aver studiato e ottenuto brillanti risultati ma, in realtà poi, della vita non si ha la minima consapevolezza, tanto che alcuni non cercano nemmeno un'occupazione produttiva per loro e per la società. Allora preghiamo affinché lo Spirito Santo susciti educatori capaci di prendersi in carico l'accompagnamento dei giovani e della loro fede.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

LETTERA DI UN PARROCO AD UN IMBRATTATORE

La scorsa settimana il muro della parrocchia milanese di san Michele Arcangelo e santa Rita a Milano è stato imbrattato con una scritta offensiva e blasfema: **“Aborto libero (anche per Maria)”**.

Il parroco, ha deciso perciò di scrivere una lettera aperta all'anonimo imbrattatore sulla pagina Facebook della Parrocchia. Il post è divenuto subito virale e ha raccolto migliaia di consensi in poco tempo.

Che una chiesa venga imbrattata non è purtroppo una novità ma che un parroco abbia trovato il coraggio di scrivere quello che ha scritto è un bel segnale di coraggio tenuto conto che siamo ormai nell'era del silenzio.

Sosteniamo moralmente il parroco e i suoi fedeli per questo ignobile atto vandalico che hanno subito, ma credo anche che possiamo fare di più. Dobbiamo dare un segno concreto che testimoni che attacchi del genere non fanno altro che compattare il popolo della vita. Ecco la lettera del parroco:

**«Caro scrittore anonimo di muri,
Mi dispiace che tu non abbia saputo prendere esempio da tua madre. Lei ha avuto coraggio. Ti ha concepito, ha portato avanti la gravidanza e ti ha partorito. Poteva abortirti. Ma non l'ha fatto.**

Ti ha allevato, ti ha nutrito, ti ha lavato e ti ha vestito. E ora hai una vita e una libertà. Una libertà che stai usando per dirci che sarebbe meglio che anche persone come te non ci do-

vrebbero essere a questo mondo. Mi dispiace ma non sono d'accordo. E ammiro molto tua mamma perché lei è stata coraggiosa. E lo è tutt'ora, perché, come ogni mamma, è orgogliosa di te, anche se ti comporti male, perché sa che dentro di te c'è del buono che deve solo riuscire a venire fuori.

L'aborto è il “non senso” di ogni cosa. È la morte che vince contro la vita. È la paura che vince su un cuore che invece vuole combattere e vivere, non morire. È scegliere chi ha diritto di vivere e chi no, come se fosse un diritto semplice. È un'ideologia che vince su un'umanità a cui si vuole togliere la speranza. Ogni speranza.

Io ammiro tutte quelle donne che pur tra mille difficoltà hanno il coraggio di andare avanti. Tu evidentemente di coraggio non ne hai. Visto che sei anonimo. E già che ci siamo vorrei anche dirti che il nostro quartiere è già provato da tanti problemi e non abbiamo bisogno di gente che imbratta i muri e che rovina il poco di bello che ci è rimasto. Vuoi dimostrare di essere coraggioso? Migliora il mondo invece di distruggerlo. Ama invece di odiare. Aiuta chi è nella sofferenza a sopportare le sue pene. E dai la vita, invece di toglierla! Questi sono i veri coraggiosi! Per fortuna il nostro quartiere, che tu distruggi, è pieno di gente coraggiosa! Che sa amare anche te, che non sai neanche quello che scrivi!

Io mi firmo: don Andrea»

Segue da Pag. 2: Vorrei la fede... profondo senso di libertà, la serenità, la gioia e la pace che soltanto la perfetta armonia con Te e con il creato è capace di donare.

Che cos'è l'umiltà? La regina delle virtù; non la possiede chi pensa di possederla. L'umiltà è quel sentimento che nasce in un cuore grato; in una mente capace di vedere chiaro i propri limiti. L'umiltà è propria di chi sa collocarsi oggettivamente nel creato, di chi sa apprezzarsi piccolo, di chi sa arginare la propria piccolezza per lasciarsi invadere ed abitare da Te. Ci vuole forza e dominio di sé per essere umili, Signore. L'umiltà non è propria di chi valuta la propria persona avendo come unità di misura il proprio ego o gli altri, ma è di chi sa valutarsi solo di fronte a Te. E dinanzi a Te chi può dirsi degno, giusto, buono, amabile e fedele? **"Altissimo, onnipotente, buon Signore, tue sono le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione. Solo a Te, Altissimo, si addicono, e nessun uomo è degno di menzionarti"**, scrive San Francesco nel *Cantico delle Creature*. *L'umiltà, al contrario di come viene valutata dal pensiero comune, non genera insoddisfazione; è meraviglioso sentire e comprendere di quanto amore sia avvolto il nostro nulla, quanto siamo importanti ai Tuoi occhi.*

Lo vedo qui, attorno a me, sulle strade di questo paesello sperduto dove ho la grazia di poter incontrarTi nei fratelli. Li guardo, e vorrei la loro fede, la fede degli umili. E' diversa dalla nostra fede, Signore. E' facile avere fede quando si ha il necessario, quando si gode di buona salute, quando le giornate sono prive di sfide importanti, di stanchezza eccessiva, di insicurezze. Vedo la fede di questa gente per il quale il lavoro è duro ed il ritorno non è affatto appagante; anziani che lavorano i campi sotto il sole cocente, e rientrano stanchissimi sui loro carri al tramonto. A casa non c'è nessuno, perché i figli sono gran parte emigrati in cerca di un futuro migliore. Ci sono quelli malati, prigionieri delle loro case fatte di terra e paglia. E poi i bambini ed i ragazzi lasciati in cura dalle suore della missione, raggio di sole e speranza per questa terra, alcuni perché le famiglie sono troppo povere, altri perché vittime di violenza e abusi nella famiglia che avrebbe dovuto amarli e proteggerli. Li vedo tutti pronti a riceverTi ogni giorno, con il cuore pieno di gratitudine e riverenza, quando le nostre menti superficiali non riescono a comprendere come e per cosa si possa essere così grati quando non si possiede nulla, nemmeno l'oggi. Ti lodano nei campi, Ti lodano mentre mangiano, Ti lodano nel gioco, Ti lodano ovunque, perché sei essenza della loro vita. Ti lodano e sono ricchi, perché Ti cercano e a loro basti Tu, e basta la quotidianità così com'è, e nessuno si lamenta. Li guardo e provo vergogna, Signore, della mia fede che troppo spesso pretende, che troppo spesso vacilla di fronte a ragioni futili. Vorrei il dono della loro umiltà, scintilla accesa della Tua perfetta umiltà. Vorrei la fede degli umili, che è verità, amore e stupore. Donami, Signore, l'umiltà che non ammette di inorgogliersi del poco che riesce a donare; che non cerca mai consensi e apprezzamenti; l'umiltà che spinge soltanto a servire amorevolmente, disinteressatamente e instancabilmente. Donami, Signore, la fede degli umili, quell'umiltà autentica che non sa esistere in assenza di Te.

CALENDARIO LUGLIO

| | |
|--------------|---|
| 1 Sabato | |
| 2 DOMENICA | Ritiro dei vestiti per la caritas |
| 3 Lunedì | |
| 4 Martedì | Pregliera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30) |
| 5 Mercoledì | I GIOVANI presentano un Musicol: "CONTROCORRENTE" - Ore 21,00 salone parrocchiale |
| 6 Giovedì | |
| 7 Venerdì | Primo Venerdì del Mese - ROVETO ARDENTE proposto dal Rns presso il Lido Eden Beach ore 21,00 |
| 8 Sabato | |
| 9 DOMENICA | OFFERTORIO per i BISOGNOSI |
| 10 Lunedì | |
| 11 Martedì | Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini - Pregliera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30) |
| 12 Mercoledì | |
| 13 Giovedì | |
| 14 Venerdì | Pregliera del RnS alle ore 21,00 in Piazza Casale |
| 15 Sabato | |
| 16 DOMENICA | Giornata per l' Aiuto alla Chiesa che Soffre |
| 17 Lunedì | Inizio triduo di preghiera a San Giuseppe |
| 18 Martedì | Pregliera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30) |
| 19 Mercoledì | |
| 20 Giovedì | FESTA PATRONALE DI SAN GIUSEPPE |
| 21 Venerdì | Pregliera del RnS alle ore 21,00 in Piazza Giovanni Paolo II |
| 22 Sabato | |
| 23 DOMENICA | |
| 24 Lunedì | |
| 25 Martedì | Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini - Pregliera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30) |
| 26 Mercoledì | |
| 27 Giovedì | Pregliera davanti al SS. Sacramento dei Membri della Caritas e del Gruppo caritativo |
| 28 Venerdì | Pregliera del RnS alle ore 21,00 sul Lungomare Papa Giovanni XXIII (tra il Lido Solmar e il Lido La Bruca) |
| 29 Sabato | |
| 30 DOMENICA | Celebrazione comunitaria del Santo Battesimo |
| 31 Lunedì | |

PARROCCHIA
"NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO"
SANTA MARIA DEL CEDRO
FESTA DI "SAN GIUSEPPE"
17- 20 LUGLIO 2017

"Fede, Amore e Speranza nella vita di S. Giuseppe"



PROGRAMMA

Lunedì 17 luglio: FEDE E CONCRETEZZA IN GIUSEPPE

"Giuseppe, Figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa..."

Ore 09,00 : Confessione degli ammalati

Ore 17,30: Confessioni nella chiesa "Spirito Santo"

Ore 18,15: Celebrazione del S. Rosario in onore di San Giuseppe
Coroncina a San Giuseppe

Ore 19,00: Celebrazione della S. Eucarestia nella chiesa "Spirito
santo" e preghiera di intercessione a San Giuseppe

Martedì 18 luglio: IL CORAGGIO DELL'OBEDIENZA

"...fece come gli aveva ordinato l'angelo e prese con sé la sua sposa"

Ore 09,00 : Confessione degli ammalati

Ore 17,30: Confessioni nella chiesa "Spirito Santo"

Ore 18,15: Celebrazione del S. Rosario in onore di San Giuseppe
Coroncina a San Giuseppe

Ore 19,00: Celebrazione della S. Eucarestia nella chiesa "Spirito
santo" e preghiera di intercessione a San Giuseppe

Mercoledì 19 luglio: PATRIARCA DI UN NUOVO POPOLO

"... tu lo chiamerai Gesù: egli salverà il suo popolo dai suoi peccati"

Ore 17,30 : Confessioni nella chiesa "Spirito Santo"

Ore 18,15 : Celebrazione del S. Rosario in onore di San Giuseppe
Coroncina a San Giuseppe

Ore 19,00 : Celebrazione della S. Eucarestia nella chiesa "Spirito
santo" e preghiera di intercessione a San Giuseppe

Ore 21,30 : Spettacolo musicale in piazza (Centro Storico)

GIOVEDÌ 20 luglio

FESTA DI SAN GIUSEPPE

"GIUSEPPE, CUSTODE DELLA SANTA FAMIGLIA"

"Giuseppe prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto"

- Ore 08,30 : Celebrazione Eucaristica (chiesa "Spirito Santo")
- Ore 18,00 : Celebrazione del S. Rosario (chiesa "Spirito Santo")
- Ore 18,30 : Processione con la statua di S. Giuseppe verso la chiesa parrocchiale
- Ore 19,00 : SOLENNE EUCARESTIA
- Ore 20,00 : Seconda parte della PROCESSIONE, accompagnata dal suono della Banda Musicale. Spettacolo di fuochi pirotecnici. Arrivo nella Chiesa "Spirito Santo". Recita della Coroncina a San Giuseppe e saluto al Santo Patrono.

Carissimi fedeli, come ogni anno, in questo mese estivo di luglio vogliamo esprimere la nostra venerazione e tutto il nostro affetto al nostro Patrono San Giuseppe. Egli, nella contemplazione del Volto di Cristo, che ha accolto nella sua casa e custodito con tanto affetto, ha potuto certamente scoprire tutto l'amore e la bontà del Padre, divenendo un modello di disponibilità ai voleri di Dio.

I Festeggiamenti in onore del Patriarca San Giuseppe, debbono essere per la nostra comunità, e per le nostre famiglie, un momento di crescita nella vita di fede, per scoprire sempre di più la presenza di Dio Padre nella nostra storia.

Guardando la figura di san Giuseppe possiamo anche noi essere docili al progetto di amore del Signore, per purificare i nostri cuori, ravvivare la gioia del Battesimo ed essere chiesa disposta ad accogliere il Vangelo con gioia, per crescere in una testimonianza di vita cristiana serena e autentica.

L'intercessione e l'esempio di San Giuseppe ci sia di aiuto per riprendere un cammino cristiano autentico. Siamo onorati di avere come nostro Santo protettore, il Patrono della Chiesa universale, perché San Giuseppe è realmente un padre che accompagna e protegge nel cammino terreno coloro che lo venerano, come protesse e accompagnò Gesù nella sua crescita umana. Dall'intimità con lui possiamo scoprire come il Santo Patriarca sia un grande maestro di vita interiore: ci insegna infatti a conoscere Gesù, a convivere con Lui, a sentirci parte della famiglia di Dio, pur restando un uomo comune, un padre di famiglia, un lavoratore che si guadagnava da vivere con lo sforzo delle sue mani. E anche questo ha per noi un significato che è motivo di riflessione e di gioia.

Amiamo San Giuseppe, amiamolo con tutta l'anima, perché è la persona, assieme a Gesù che ha amato di più la Madonna e che è stato più a stretto contatto con Dio: colui che più lo ha amato, dopo la nostra Madre celeste. Merita tutto il nostro affetto!

Auguro a tutti una santa festa.